

YOU WILL BE CHANGED

WICKED

FOR GOOD



WICKED 2

La magia di essere diversi

di Desirée Gelmetti

L'uscita di *Wicked: Parte 2* ci riporta nel mondo di Oz, riprendendo le vicende di Glinda (Ariana Grande) ed Elphaba (Cynthia Erivo) proprio da dove le avevamo lasciate. Le due protagoniste, ormai divise da scelte difficili, affrontano le conseguenze dei loro percorsi opposti. Sullo sfondo di magie, politica e colpi di scena, emergono temi attualissimi: diversità, inclusione, pregiudizio e il bisogno umano di essere visti davvero.

In questo secondo capitolo, l'essere "diversa" di Elphaba compie un'evoluzione fondamentale. All'inizio, infatti, la sua pelle verde era vissuta come una colpa o un motivo di imbarazzo, qui invece diventa un atto di resistenza. Elphaba smette di essere l'outsider che cerca disperatamente il suo posto tra gli altri e diventa il simbolo di tutte quelle identità che la società guarda con sospetto perché diverse dalla "normalità".

La sua vera rivoluzione non sono i poteri magici, ma il fatto che smette di scusarsi per il solo fatto di esserci. Si prende il suo spazio, senza più rincorrere l'approvazione di chi, alla fine, ha già deciso di non volerla capire. In fondo, quello che tiene in piedi tutto il film è il legame tra le due: un rapporto che in questo capitolo finale diventa quasi viscerale.

Da un lato c'è Glinda, immersa in un privilegio che vive quasi senza accorgersene e dall'altro Elphaba, che conosce fin troppo bene il peso del pregiudizio. La loro amicizia è un incrocio di incomprensioni e affetto autentico, il ritratto di come due mondi apparentemente inconciliabili possano scontrarsi, ferirsi e ciò nonostante scegliersi consapevolmente, andando oltre le etichette che gli sono state cucite loro addosso.



Immagine dal sito www.filmbulletin.ch



Frame del film Wicked: For Good

Allo stesso tempo, il film affronta con una lucidità quasi brutale il tema della manipolazione della realtà. Il Mago non governa con la magia, ma attraverso una gestione spregiudicata del consenso: propaganda, mezze verità e la creazione mirata di un "nemico pubblico" per distogliere l'attenzione dai veri problemi. In un'epoca dominata da narrazioni social e giudizi istantanei, *Wicked* ci mette davanti allo specchio, mostrandoci quanto sia facile distorcere la verità e quanto sia pericoloso condannare qualcuno prima ancora di averne ascoltato la voce.

Al di là della spettacolarità visiva, ciò che resta è un invito profondo a restare umani. *Wicked: Parte 2* ci parla del diritto di sbagliare, di essere imperfetti e di trovare la propria strada anche quando il percorso sembra sbarrato. Elphaba dimostra come la vera inclusione non nasce quando cerchiamo di rendere tutti uguali, ma quando impariamo a dare spazio a ogni differenza senza sentire il bisogno di "aggiustarla". Forse la lezione più grande è proprio mostrare come il mondo possa diventare un posto un po' più magico se decidiamo di spegnere il rumore del giudizio e iniziamo, finalmente, ad ascoltare.